Anno XXXVIII Mercoledì 4 Febbraio 1885 N. 28

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

Le lettere di Londra narrano che il panico prodotto nella massa della popolazione, lungi dal calmarsi, va crescendo, al che contribuisce probabilmente la precipitata energia, con cui le autorità della capitale hanno presi straordinarii provvedimenti di precauzione. Tutti gli edifizii pubblici, i ponti, le vie principali, le tante stazioni ferroviarie, tutto è stato dato in mano a squadre numerose di agenti, che vi tengono guardia notte e giorno. Nel castello reale di Windsor e nelle sue adiacenze è stato tolto l'ingresso a chicchessia senza distinzione di persona: le abitazioni dei principi del sangue, le case dei ministri, dei capi del parlamento e degli alti funzionarii sono guardate a vista, e nessuno può accedervi senza subire una minuta ispezione.

È un sistema di vita, al quale a Londra non si è avvezzi: naturalissima cosa adunque che il popolo ne cavi argomento di paura sempre maggiore. La polizia vuol giustificare le sue cautele con le rivelazioni, che le sarebbero pervenute, sulle intenzioni dei dinamitardi di rinnovare le loro scellerate prove; ma questa che dovrebbe essere fonte di calma, addiviene fonte di sgomento più grande, perchè il popolo nel suo buon senso argomenta che se la polizia non ha saputo prevedere gli ultimi attentati, benchè minacciati da lungo tempo, non saprà prevedere nulla neppure per l'avvenire, e così la proprietà e la vita dei cittadini resteranno in balìa degl'ignoti malfattori.

Intanto i giornali commentano vivacemente un passo del discorso pronunziato da Erberto Gladstone, primogenito del primo ministro, dinanzi ai suoi elettori di Leeds. Egli, parlando dei recenti attentati dei dinamisti, disse che non vi sarebbe da darsi pensiero dei risultati, a cui può giungere la politica infame degli assassini, se non ne fossero compromesse delle proprietà d'immenso valore e la vita d'innocenti cittadini; ed aggiunse che, a suo avviso, la sicurezza pubblica sarebbe assai meglio tutelata, se si estendessero anche all'Inghilterra alcune disposizioni del *Crime act* applicato all'Irlanda.

L'opinione pubblica inglese si domanda se questa dichiarazione del figlio di Gladstone non sia da considerarsi come un preavviso.

A coloro che annunciano che sbarcheremo a Massauah, per battersi contro Osman Digma, e per ristabilire l'ordine nel Sudan, secondo le previsioni del *Times*, ricordiamo, che bisogna almeno aspettare.

La seconda spedizione non è ancora partita; e non supererà di molto la prima. Con poco più di due milla uomini non si fanno grandi cose, nemmeno in Africa.

Il giorno in cui daremo la mano agli Inglesi, dovrà pur partire quel corpo di 20,000 uomini che il ministro della guerra disse che potremmo mandare senza imbarazzo. Allora potremo credere di dover fare qualche cosa sul serio. Sinora potremo occupare oltre Beilul, altri punti sulla costa del Mar Rosso, potremo andare a Massuah, che pare dover essere nostro obbiettivo prossimo, ma il momento dell'azione parallela a quella degli Inglesi non pare ancora venuto, sinchè non abbiamo che mille uomini in Egitto e si tratta di mandarne altri mille, che non sono ancora partiti.

Vi è già la tendenza a contare il denaro che ci costerà la spedizione, e il pensiero che i nostri bersaglieri debbano trovarsi di fronte cogli insorti del Sudan, già ci sconcerta.

Si chiede al ministro una politica ardita da una parte, ma questi non sono per verità incoraggiamenti all'ardimento. Ha ragione di guardarsi indietro per vedere se il paese lo segue, o se è pronto a dargli torto ai primi timori di un insuccesso. Ciò può aumentare le indecisioni del ministro, ma non toglierle.

Il *Corriere della Sera* che vede i bersaglieri già alle prese coi soldati di Osman Digma, può aspettare qualche giorno. Crediamo anche noi che si finirà lì, ma non così presto.

Si lascierà tempo alla diplomazia, che ora sta discutendo appunto la questione egiziana.

## LA SPEDIZIONE IN AFRICA

È arrivato a Roma il tenente colonnello Leitnis, a cui sarà confidato il comando della seconda spedizione militare nel Mar Rosso, la quale sbarcherà a Suakim, giusta l'accordo stipulato col governo inglese.

Oggi una parte della prima spedizione sbarcherà a Massaua ed un'altra parte proseguirà per Assab. In tal modo, per ora, l'occupazione italiana si estenderà da Suakim ad Assab.

Una lettera da Porto Said annunzia che, nella traversata della corazzata *Principe Amedeo*, si ebbe a deplorare una vittima. Un soldato, che si trovava di servizio al ponte di prora, venne gittato in mare da un formidabile colpo di vento.

Si staccarono immediatamente tutte le barche di salvataggio; ma fu impossibile rintracciare il corpo dell'infelice soldato.

La *Riforma* annunzia che nell'arsenale della Spezia si fanno grandi preparativi per l'armamento della flotta.

Gli operai lavorano di giorno e di notte per il pronto allestimento del *Duilio* e dell'*Affondatore*.

Sulla nuova corazzata *Italia* si stanno collocando le artiglierie e preparando le cabine. Sperasi che la nave sarà allestita per la metà del mese di giugno.

Sul bastimento *Amedeo* si caricano 100,000 razioni destinate alle truppe della **seconda spedizione** al Mar Rosso.

Oggi sono arrivati a Roma gl'industriali liguri Odero e Cravero, e Orlando di Livorno per presentare al ministro della marina un memoriale contro il progettato stabilimento Amstrong a Pozzuoli.

## NOTIZIE PARLAMENTARI

Nel resoconto della Camera jeri riprodotto, fu detto come il deputato Gabelli provocò un vivo incidente quando accusò un ingegnere ferroviario di aver partecipazioni in appalti governativi.

Il ministro Genala, gli on. Baccarini e Valsecchi dichiararono d'ignorare il fatto, e insistettero vivamente presso il Gabelli perchè declinasse il nome del funzionario compromesso.

Questi sarebbe l'ing. Perego, direttore del tronco ferroviario Legnago-Verona; egli sarebbe rimasto deliberatario dell'appalto di un ponte nel forte in costruzione a Massaua.

Questo fatto però non ha alcun rapporto colle convenzioni ferroviarie in discussione.

— Il gruppo agrario della Camera, che aveva firmato l'ordine del giorno svolto ieri dal deputato Lucca, si è sciolto improvvisamente. Dei 130 firmatari, 118 ritirarono la loro adesione, perchè non soddisfatti della piega che ha presa la discussione agraria alla Camera.

I 12 deputati, che mantennero la loro adesione, sono gli on. Casati, Taverna, Darmine, Suardo, Roncalli, Gropello, Arnaboldi, D'Adda, Bordonaro, Giudici e Miniscalchi.

Il deputato Gabelli presentò un ordine del giorno, con cui invita il governo a presentare un complesso di provvedimenti, capaci a ridurre di 40 milioni le imposte gravanti l'agricoltura e a diminuire d'egual somma le opere per le nuove costruzioni ferroviarie.

Per questa sera è convocata la Commissione ferroviaria coll'intervento dei ministri Genala e Grimaldi.

Si esamineranno alcune proposte di modificazioni alle tariffe.

Ieri, sotto la presidenza del deputato Tajani, si è riunita la Commissione del progetto pel Credito Agrario. Approvò i primi nove articoli del progetto.

## Mancini alle prese colla Turchia

Telegrafano all'*Italia* da Roma 2:

Il ministro Mancini ha ricevuto una protesta della Porta contro l'occupazione di Beilul.

Si dice che alla protesta non sarà data risposta.

In vista di possibili complicazioni italo-turche, il Montenegro manderà un suo inviato presso il Quirinale.

Tutti i rappresentanti degli Stati Balcanici che hanno vertenze colla Turchia, furono ricevuti in udienza da Mancini.

## La conversione della rendita

Il *Popolo Romano* discorrendo del problema agricolo dice: « Sotto gli « auspici di uomini sapienti in ma« teria finanziaria, come Magliani e « Depretis, riusciremo alla conversione « della Rendita, rafforzeremo il bilan« cio di quaranta milioni e aiuteremo « con opere pubbliche l'agricoltura. »

## MASSAUAH

Dal libro di Gustavo Bianchi togliamo i seguenti particolari su Massauah, della cui occupazione, da parte degli italiani spediti in Africa, si attende la notizia da un momento all'altro:

« .... Giungemmo a Massauah, altra città egiziana e porto di qualche importanza sulla costa africana, del Mar Rosso, luogo di sbarco definitivo della nostra spedizione.

« Vi sbarcammo nelle ore pomeridiane del giorno 4 dicembre, e, dato sfogo alla prima naturale curiosità, alla vista di tanti tipi neri che Massauah presenta - neri del Sudan, bisserini del deserto, indigeni della costa e di Massauah, abissini, galla, danakil di diverse località dell'interno ci accorgemmo della presenza di molti arabi appena abbronziti e di alcuni europei coi quali entrammo in un caffè.

« Dal cenno che ho dato avete un'idea che a Massauah le tinte degli abitanti vanno per gradazione, dal nero schietto del sudanese sino al bianco carneo dell'europeo, dal color bronzo dell'abissino al bianco giallognolo degli smunti baniani delle Indie, che passano la vita rannicchiati nei tuguri del loro *suk* (mercato) e che assorbono gran parte del commercio di Massauah.

« ... Le piccole città sulle due coste del mar Rosso, araba e africana, sorte in quei luoghi ove il commercio dell'interno seppe scendere al mare senza paventare l'aridità della spiaggia e la mancanza d'acqua, presentano oggi il sufficiente *comfortable*, per passarci una vita abbastanza comoda, ed anche in allegra compagnia. Vi sono consoli colle loro famiglie, vi sono medici, ufficiali sanitari, impiegati di posta e telegrafici, vi sono commercianti, fra cui predominano i Greci — parlando di Europei — sempre attivi ed intraprendenti, sempre pronti a farvi passare una bella serata *fra la massica* e i *narghilè* (1).

« Anche Massauah (2), per quanto inferiore tuttora a Gedda ed a Suakim, è in via di progresso: conta già molte case di stile arabo, abitate in massima parte da europei, e dagli ufficiali ed impiegati egiziani.

« Le baracche, i tuguri e le capanne più non servono che ai piccoli mercanti: servono ai Baniani, quantunque ricchi; ai poveri perchè poveri; ed alla popolazione indigena.

« Massauah è uno dei punti più caldi del globo, ma nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, difficilmente la temperatura oltrepassa i 35 gradi, e noi fummo fortunati, perchè va in seguito aumentando sempre, sino a raggiungere ed oltrepassare talvolta il 60, nei mesi di luglio ed agosto.

« Così i cinquantasei giorni, che passammo a Massauah, furono senza dubbio dei migliori.

« ... Quel sollevamento, che forma l'altipiano etiopico partendo a nord dai monti Beit Maleh dei Bugos, che declina gradatamente, protendendosi a sud sin oltre i paesi galla, che slancia le sue più alte cime dal gruppo frastagliato del Semien, è limitato ad oriente dallo spartiacque dei due versanti del Mar Rosso e del Nilo, da quella linea di displuvio, che corre direttamente a sud, quasi costantemente lungo un meridiano — il 40 longitudine orientale di Greenwich. Uno dei punti in cui il sollevamento scende colle sue falde al mare è Massauah. Per la qual cosa Massauah e la sua vicina Zulla sono, geograficamente le due discese a monte e i due scali naturali della costa.

« Lo sarebbero di fatto e politicamente se l'Abissinia da tempo avesse potuto e voluto aspirare alla civiltà e avesse rivolta la sua attenzione al mare. Massauah e Zulla - ho detto - perchè più a mezzogiorno l'altipiano è separato dalla costa di una vasta plaga, che sempre più larga si apre, popolata di tribù nomadi e indomite degli Assubo-Galla, dei Danakil, degli

(1) *Massica*, specie di liquori: *narghilè* pipa araba, turca, egiziana.

(2) *Massauah* vuol dire *città*.

Adal e dei Somali. Malagevole quindi troverebbero il passaggio gli Abissini per scendere dalle loro montagne al mare, sopra altri punti della costa, senza prima impadronirsi di quel paese e sottomettere quelle tribù.

« La vicinanza di Massauah alle alture etiopiche fa sì che, volendo intraprendere da quel punto l'entrata in Abissinia, i viaggiatori non possono servirsi di cammelli che per poche giornate di marcia, talchè necessita provvedersi di muli per non incorrere nel grave inconveniente di restare in cammino col bagaglio a terra o di vedersi costretti a servirsi di buoi con perdite enormi di tempo.

« Con l'addio a Massauah dicemmo addio a tutto quel complesso di movimento e di vita, che, per quanto inferiore di gran lunga all'agitazione e alla grandezza affascinante dei nostri centri, ricorda sempre i vantaggi della civiltà.... »

Massauah si trova a 250 miglia al nord di Assab e conta circa 2000 abitanti.

Ecco poi alcune notizie storiche che troviamo nell'*Italia Militare*:

« Massaua, fino dal 1558, quando i turchi sotto il sultano Selim, scacciarono i Portoghesi dal Mar Rosso, fu ritenuta pertinenza del sultano quale Califfo. Ma veramente i turchi non occuparono che le isole di Massaua e di Suakim e ad intervalli qualche punto della costa.

In tempi posteriori, Massaua rimase soggetta al pascià di Gedda, che le sta in faccia sulla sponda araba. Allora i Naib o sovrani pretendenti indigeni, si ritrassero in terra ferma ad Arkiko. Fra essi ed il governo ottomano fu stipulato un contratto, col quale i Naib cedevano ai turchi l'isola di Massaua ed i diritti sulle carovane dell'Abissinia, ricevendo dal pascià di Gedda un canone annuo di dodici mila talleri.

Poi il dominio turco decadde e praticamente la costiera appartenne alle diverse tribù colà viventi, fino all'occupazione egiziana.

Nel 1848 il governatore egiziano Ismail Hakkè prese Arkiko e la bruciò, poi la fortificò, ne cacciò il Naib. Però Ismail Hakkè fu sconfessato e richiamato dalla Porta, e Massaua tornò alla dipendenza del pascià di Gedda. Allora il capo del Tigrè mosse guerra ai Turchi, ma senza successo. Vari conflitti cogli indigeni di terra ferma vi furono nel 1853 e nel 1856.

Nel 1862 il console inglese di Massaua segnalava un tentativo della Turchia di piantare la sua bandiera a Desser, Adulis ed Eid. Re Teodoro di Abissinia protestò. Nel 1866 il sultano riuscì ad un nuovo Firmano di investitura a favore del viceré d'Egitto, ed a termini di quel Firmano il Caimacanato di Massaua veniva compreso nei domini soggetti al Kedive.

Massaua ha un porto eccellente, accessibile alle grandi navi, ha una popolazione di alcune migliaia di abitanti, fra cui parecchi negozianti italiani, inglesi e greci. Essa è lo sbocco delle carovane di tutto il nord dell'Abissinia, nonchè del territorio dei Bogos.

È a 300 chilometri da Kassala, importante città dell'interno dell'alto Sudan, dinanzi ad un arcipelago di isole, che ne rendono sicura la rada.

L'ammiraglio inglese Hewett partì da questa città verso l'Abissinia per concludere col re Giovanni il trattato dello scorso anno, secondo il quale Massaua era dichiarata libera ed aperta al commercio dell'Abissinia, sotto la garanzia dell'Inghilterra, che vi sbarcò un piccolo presidio, insieme a poche truppe egiziane.

Massaua ha un piccolo forte di poco valore, restaurato alla meglio dagli inglesi.

Vicino a Massaua, un po' al sud, è la baia di Adulis con alcune capanne, denominate Zulla, su cui la Francia pretende aver diritto di prelazione nel possesso, per rilevare dalle sue rovine l'antica città greca vicina di Adulis, farne la rivale di Massaua e nuovo sbocco commerciale dell'Abissinia. Su quella spiaggia sbarcò nel 1868 sir Roberto Napier con un esercito anglo-indiano, che sconfisse il re Teodoro a Magdala. »

# IN ITALIA

ROMA 2 — Il ministro Genala, appena terminò la seduta odierna della Camera, dispensò, con telegramma, dal servizio l'ing. Perego, per avere assunto un appalto governativo.

— Stamane il Re firmò i decreti, coi quali sono nominati i primi presidenti delle Corti d'Appello d'Aquila, Ancona e Cagliari.

— Questa sera il Re è andato alle di Castel Porziano.

— Si è ucciso stamane con un colpo di revolver certo Matteucci uno dei complici dei falsari scoperti l'altrieri dalla questura in Trastevere.

Il Matteucci si è suicidato sulla pubblica via nel momento appunto in cui le guardie stavano per arrestarlo.

— Nei circoli politici autorevoli si afferma che nel prossimo estate l'Italia avrà occupato Tripoli.

— Al pranzo di Corte iersera era composto di 150 coperti.

La Regina sedeva fra i ministri della guerra e della marina.

— Ieri sera, narra il *Messaggero*, mentre la signora Matilde Silveri, moglie di un ufficiale, attraversava dalla Via dei Prati di Castello, a ponte Sant'Angelo, due ignoti le si gettarono addosso, tentando usarle iniqua violenza.

Essa resistè energicamente, e i due birbanti stavano di già per gettarla nel Tevere, quando accorsero in di lei aiuto due popolani attratti dalle sue grida.

Gli aggressori fuggirono.

PALERMO 2 — Nell'udienza di questo tribunale, il Pubblico Ministero, supponendosi oltraggiato dall'avv. Morvillo, ne ordinò l'arresto.

La causa fu fatta seduta stante.

Il Morvillo fu difeso dal corpo degli avvocati e fu assolto.

Grandi applausi.

CALTANISSETTA 2 — Caropulo Angelo, scrivano di Terranova, sorprese la moglie in flagrante adulterio con tal Luigi Di Bartolo.

Il Carupulo con colpi d'arma da fuoco uccise sul fatto i due adulteri.

# ALL'ESTERO

FRANCIA — Successero disordini alla Sorbona, dove doveva riprendere il corso delle sue lezioni il noto professore Caro.

Questi, nell'occasione dei funerali del giornalista About, aveva, parlando sulla tomba del defunto, commessa la sconvenienza di criticare l'About, perchè aveva combattuto il clericalismo.

Oggi il prof. Caro, quando salì sulla cattedra, venne accolto dagli studenti con grida ripetute di « Abbasso i clericali, viva About ». Il Caro volle continuare la sua lezione, ma erano sì generali e violenti le interruzioni, che non era possibile udire la voce dell'oratore.

— Un telegramma da Vienna alla *France*, dice che in quella città si assicura essere l'Italia decisa di occupare fra brevissimo tempo Tripoli, e che tale occupazione fu stabilita in massima dal Congresso di Berlino del 1878 quando fu decisa l'occupazione di Tunisi da parte della Francia.

AUS. UNGH. — Il Governo austriaco ha accolto di malgrado la notizia della fondazione di un club italiano nel Parlamento austriaco, che sarebbe composto dei deputati delle provincie italiane, che sostengono il principio di nazionalità.

AUSTRALIA — Telegrafasi da Sydney che un treno speciale è precipitato in un abisso.

La disgrazia sarebbe avvenuta presso a Wagga.

Tutti i vagoni sfracellati. Quaranta viaggiatori morti. Tutti gli altri gravemente feriti.

INGHILTERRA — Il 1 febbraio il *Times*, questo re dei giornali inglesi, ha compiuto il suo centesimo anno.

— Se si deve prestar fede ad un giornale di Nizza, la visita della regina Vittoria ad una delle stazioni invernali della Riviera Ligure è cosa decisa. Ordini precisi sarebbero stati dati per l'allestimento del *yacht* reale nel 20 marzo prossimo.

CHINA — Nell'esplosione di una polveriera avvenuta il 22 scorso a Fatchau nella China sarebbero rimasti uccisi duecento operai.

# CRONACA

**Società Operaia.** — Il Comitato delle Cucine economiche è convocato in adunanza che si terrà questa sera alle 8 nella sala della Società per trattare dei seguenti oggetti:

Relazione sull'andamento delle Cucine.

Norme per la distribuzione dei Buoni.

Cose varie.

**Mostra permanente di Belle Arti.** — Sono stati presentati diversi lavori ad olio cioè:

Dal signor Ferraguti Arnaldo residente a Roma, un quadro di paesaggio ed un ritratto.

Dalla signora Ada Mangilli di Cento, un quadro grande di figura.

**Cercava la morte?** — Ieri mattina dalle guardie di P. S. venne presentato all'Ufficio di questura certo Z. G. d'anni 38, scapolo, bracciante di Ferrara, da esse sorpreso sdraiato attraverso i binari della ferrovia poco lungi dalla stazione, mentre il treno era in movimento per transitare a quella volta.

Cosa faceva colà? — Con quale intento era in quella pericolosa positura? — Mistero.

Ci dicono che lo Z. sia molto amante delle bibite alcooliche, ma in quel momento non pareva certamente ubbriaco.

L'autorità lo ha riconsegnato alla sua famiglia.

Non sarebbe stato meglio metterlo per qualche giorno in osservazione al Manicomio?

**Misera fine.** — Il boaro Toselli Evangelista di Vigarano, guidava un carro tirato da due buoi che riconduceva alla stalla. In vicinanza di questa, gli animali si diedero a correre e il povero Toselli tentava di frenarli. Inutilmente però e per la di lui peggio. Tale era la veemenza dei due buoi nell'entrare sotto il portico del fienile, che il Toselli, preso tra il carro e il pilastro del muro, non riusciva a sottrarsi e rimaneva orribilmente schiacciato. Infelice!

**Mantello sparito.** — Ieri mattina nel Canapificio fuori Porta Po, venne ad opera d'ignoto derubato un mantello del valore di L. 20 a danno Forlani Gregorio, che avevalo abbandonato nello spogliatoio dello Stabilimento.

**Stato delle campagne.** — Ecco le notizie sullo stato delle campagne a tutta la seconda decade di gennaio.

Le pioggie, di cui si provava gran bisogno, furono vantaggiosissime alle campagne specialmente nel Veneto, nell'Emilia e in Sicilia.

Nelle altre regioni si lamenta ancora la siccità.

I grani, generalmente, sono in buone condizioni. Continua il raccolto delle olive non molto abbondante, per compenso di buona qualità.

La vegetazione, in complesso, favorita dalla mitezza della temperatura, sviluppa con abbastanza vigore. I lavori campestri procedettero ovunque attivamente.

In conclusione si prevedono fin qui buoni raccolti.

**Francatura di giornali.** — Per eliminare ogni equivoco, la direzione generale delle Poste rammenta che la francatura dei giornali a destinazione per Tunisi, Susa di Tunisia, Goletta e Tripoli di Barberia, deve essere fatta colla tassa di un centesimo, ogni 40 grammi, come per l'interno del Regno.

**Il Maestro Sangiorgi.** — In seguito alla morte del compianto Pezzini, direttore del corpo di musica municipale di Roma, la Capitale del Regno ci contende il Maestro Sangiorgi.

Il *Fanfulla* scrive: « Il concerto municipale di Roma non può nè deve avere la sola importanza che per solito si accorda alle bande; ha bisogno non soltanto d'un uomo pratico e rotto al mestiere, ma d'un artista, d'un vero maestro; fa mestieri rinunzi alle esecuzioni stereotipate delle operette in voga e degli *Excelsior* e dei *Brahma* e che a somiglianza, di Torino e di Milano, acquisti il prestigio e la valentia d'una vera orchestra, e creda e sappia di esser atto alla sapiente esecuzione di vere e proprie sinfonie ».

« Come Luigi Mancinelli lasciò Roma per il Liceo Musicale di Bologna, così il maestro Sangiorgi lasciò il concerto romano per il Liceo Musicale di Ferrara. Se si pensasse di richiamarlo? Se, abbandonando ogni idea di concorso, si rialzasse subito le condizioni del rispettabile corpo musicale, che è agli stipendi del Municipio, dandone la cura *ad un uomo che se ne intende per davvero?* »

Il *Fanfulla* è contrario alle solite proposte d'un concorso, che risolvesi sempre in una burletta più o meno piacevole, e confida che la sua proposta verrà accolta.

Dello stesso avviso è la *Riforma*, la quale così si esprime:

« Il teatro ieri sera era brillante. Molte signore eleganti e molti artisti, tra i quali si distingueva la figura caratteristica del maestro Sangiorgi, l'autore del *Giuseppe Balsamo*.

E il vederlo ci ha fatto pensare alla fortuna che sarebbe pel Concerto comunale l'averlo come direttore. Ma pur troppo, sarebbe ben difficile che il Sangiorgi s'inducesse a lasciare la direzione del Liceo musicale di Ferrara, dove si fa tanto onore ».

Altri giornali e dei più autorevoli esprimono dei pari le più lusinghiere parole all'indirizzo del nostro amico.

Mentre siamo lieti della favorevole crociata dei diari menzionati e di tutta la stampa romana a favore del maestro Sangiorgi, mentre ci compiacciamo assai che i meriti dell'esimio maestro, da noi sempre altamente proclamati, sieno all'unissono riconosciuti a Roma, a Torino, a Milano, desideriamo d'altra parte che il nostro Municipio continui la sua benevolenza verso il cav. Sangiorgi, in guisa da non lasciarselo sfuggire. Pel Liceo musicale di Ferrara, Filippo Sangiorgi è l'anima, è la vita.

**Ladronaia.** — A Marrara sono stati arrestati dai carabinieri certi Z. L. e Z. G. autori di un furto di pollame a danno del colono Ricci Girolamo.

— A S. Agostino, in danno del contadino Piccinini Primo vennero rubati da un pollaio tanti capi per un valore di Lire 70.

**A norma** di chi può avervi interesse, pubblichiamo, come di solito, l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Febbraio:

*Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:*

Giorgi Mauro, Via Ripagrande, n. 91, dal 1 alli 7.

Tani Vincenzo, Via Cortevecchia, n. 31-33, dal 8 alli 14.

Bregola Ernesta, Via Contrari, n. 31,

dal 15 alli 21.
Lanfranchi Gaetano, Via Saraceno, n. 5, dal 22 alli 28.

*Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:*

Bassi Alessandro, Via Saraceno, numero 106, dal 1 alli 7.
Bignami Enrico, Via Commercio, n. 52, dalli 8 alli 14.
Bertoni Dario, Via Mazzini, n. 74, dalli 15 alli 21.
Balboni Eredi, Corso Porta Reno, n. 27, dalli 22 alli 28.

**Teatro Comunale** — Questa sera *La Gioconda* — Rappresentazione fuori d'abbonamento.
Domani sera *Rigoletto* colla signora Peri, nuova *Gilda* scritturata dall' Impresa.

—

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 30 Gennaio 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Manfredini marchesa Eleonora fu Giovanni, nubile di Ferrara, d'anni 59, possidente — Chierici Elena di Antonio di S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 6 — Novi Paolo fu Luigi, coniugato di Ferrara, di anni 54, giornaliero — Inerosi Torello di Pasquale, celibe di Montecarlo-Lucca, di anni 22, caporale nell' 8° bersaglieri.
Minori agli anni uno N. 2.

31 Gennaio

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 4 - Tot. 10.
NATI-MORTI — N. 1.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Balboni Augusto di Saturno con Previati Giovanna di Luigi — Basevi Gustavo di Abramo con Borghi Giulia di Primo — Baccarini Natale Lucio fu Riccardo con Giorgi Corinna fu Ferdinando — Previati ing. Giuseppe fu Flaminio con Facchini Maria fu Giuseppe.
Garani Giovanni di Ferdinando con Vancini Rita di Giuseppe — Vaccari Ettore di Domenico con Pagani Carolina fu Benedetto — Tassinari Aldobrando fu Luigi con Gamberini Erminia di Carlo — Lampronti Napoleone fu Sante con Manarini Elda di Cesare.
MATRIMONI — Govoni Anselmo, argentiere, celibe, con Valeri Vanina, donna di casa, nubile — Piva Alfredo, sartore, celibe, con Tommasini Assunta, donna di casa, nubile — Robboni Gaetano, caffettiere, vedovo, con Marchi Clotilde, donna di casa, nubile.
MORTI — Ravenna Isaia fu Samuel Vita, coniugato di Ferrara, d'anni 70, maestro di lingue — Zannoni Bruto di Luigi di Ferrara, d'anni 1 e mesi 10 — Curti Emilia fu Eugenio, in Cuccoli di Ferrara, d'anni 36, giornaliera.
Minori agli anni uno N. 1.

1 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 8 - Tot. 11.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Agodi Attilio, falegname, celibe, con Bergami Cesira, servente, nubile — Lodi Pietro, giornaliero, celibe, con Navarra Maria, giornaliera, nubile — Belusi Tancredi, pasticcere, celibe, con Lupi Maria, ortolana, nubile.
MORTI — Cardi Giuseppe fu Michele, coniugato di Quacchio, d'anni 50, possidente — Forlani Umberto di Antonio di S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 7 — Travagli Ezio fu Carlo di S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 4.
Minori agli anni uno N. 0.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
3 Febbraio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª + 4°, 5 c |
| Alt. med. mm. 750,13 | » mass.ª + 10°, 0 c |
| Al liv. del mare 752,20 | » media + 7°, 2 c |
| Umidità media: 94°, 2 | Ven. dom. ESE; S |

Stato prevalente dell' atmosfera:
Quasi Nuvolo, Pioggia, Vento forte
Altezza dell' acqua raccolta mm. 3. 43.
4 Febbraio — Temp. minima + 3° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
4 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 32.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

*(Comunicati)*

LETTERA APERTA

*Signor Giuseppe Gatti*

Se per sostenersi nella polemica insorta fra lei ed il signor Magri sente il bisogno di essere puntellato non permetto che venga a battere alla mia porta. Ciò che Ella dice nell' ultimo articolo inserito nella *Rivista* non è da uomo serio.

Io non rilasciai mai alla S. V. alcuna dichiarazione, e protesto contro la sua asserzione.

Ricordo che Ella venne in Casa mia e mi richiese d' una dichiarazione che io rifiutai. Di fronte al mio rifiuto Ella non avrebbe dovuto insistere e doveva abbandonare tosto la mia casa, lasciando sul tavolo quelle poche parole che io stesi in una carta, unicamente allo scopo di contentarla; parole che Ella stessa disse di non accettare perchè insignificanti. È forse quella carta senza firma, la dichiarazione a cui allude nel suo articolo?....

*Francesco Sabbioni.*

—

*Al Benemerito Corpo dei Pompieri di Ferrara.*

In esecuzione dell' incarico che ci avete conferito — di chiedere al sig. Roberto Pasetti *una ritrattazione* della sua lettera inserta nel N. 14 del Giornale *La Rivista* in data 2 corr. e lesiva il vostro onore, la vostra dignità, vi diamo copia della lettera col medesimo concertata e che andrà pubblicata nel prossimo numero di quel Giornale. Lettera che a nostro avviso pone termine ad ogni vertenza.

Eccone il tenore:

« Carissimo Direttore

« Lessi il numero d'oggi del tuo giornale nel quale era pubblicata la lettera a direttati stigmatizzando l' operato dei Pompieri nella sera del 27 Gennaio al Teatro dell' Accademia Filarmonico-Drammatica. »

« Approvo *la coda* che vi hai apposta, giacchè *se avessi ben riflettuto non avrei scritto quella lettera* nei termini, che *giustamente* hanno eccitato la suscettibilità dell' intero Corpo Pompieri, che, al pari d'ogni cittadino, *stimo ed apprezzo* perchè fa onore alla nostra Ferrara, ove sempre hanno date prove *di coraggio, di abilità e di abnegazione.* »

« Ferrara 2 Febbraio 1885. »

Firm. R. PASETTI. »

« Al Sig. Direttore della *Rivista* Ferrara. »

L' originale di questa lettera fu a noi rilasciata con incarico di consegnarlo al Direttore del Giornale *La Rivista* per la sua pubblicazione.

Con sensi della più alta stima e con affetto.

Ferrara 3 Febbraio 1885.

E. DOSSANI.
PEROLI PIETRO.

# Telegrammi Stefani

*Parigi* 3. — Belle è stato nominato primo segretario dell' ambasciata francese presso il Quirinale.

*Londra* 3. — Wolseley telegrafa: « Earle occupò Birti, che era occupata dal nemico. La navigazione è difficile, ma la colonna sormonta tutte le difficoltà. »

*Londra* 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim: « Chemside, governatore di Massacca, arrivò qui, proveniente da quella città e narra che le tribù egiziane di quei dintorni raggiungono Osman Digna. »

*Annover* 3. — Il *Corriere dell' Annover* è informato che, mediante un trattato conchiuso il 2 gennaio col re di Capitay, il territorio situato fra i fiumi Bramias e Dubreca viene posto sotto il protettorato della Germania.

*Londra* 3. — Lo *Standard* scrive che la Germania prepara una nuova spedizione segreta per comperare, a nome di certo Luderitz, tutto il paese posto fra Agrapequena e la baia di Valfisch sulla costa occidentale, nonchè la baia di Santa Lucia sulla costa orientale.

*Londra* 3. — Il *Times* ha da Berlino che il Portogallo respinse le proposte dell' Associazione internazionale africana riguardo alle frontiere del Congo.

*Madrid* 3. — Strani fenomeni geologici si producono da un certo tempo in alcune parti della penisola, specialmente sul litorale Mediterraneo. Osservasi che la catena di montagne nella Marcia, presso Lorca, da un anno sprofonda gradatamente; dopo il 12 gennaio l' altezza diminuì di cinque metri.

Assicurasi che la città di Valenza non è più situata allo stesso posto e devia verso occidente.

Ad Albarda sono crollate molte case senza movimento ostensibile del terreno.

Ad Eguerra due montagne, già separate, si unirono. Lo stesso fatto avvenne ad Agres.

A Chioa la cima della montagna di Pascinal discese 400 metri. Un' altra montagna screpolò in senso verticale.

A Badalona, presso Barcellona, il mare indietreggiò di un metro ed avvanzossi d' altrettanto a Porto Manon.

*Belgrado* 3. — Continuano i negoziati con la Serbia sull'incidente Carpi, insistendo l'Italia per un'onorevole e soddisfacente soluzione.

—

*Roma* 3. — CAMERA DEI DEPUTATI
(Seduta antimeridiana)

Lo stato di salute non consentendo a Depretis e Grimaldi di assistere alla seduta, rimandasi a venerdì il seguito della discussione sulla questione agraria.

(Seduta pomeridiana)

Rimangono stabilite per martedì, venerdì e domenica le sedute straordinarie per la questione agraria.

Ripresa la discussione sulla legge ferroviaria si approvano gli articoli 79, 80, 81 e 82.

Levasi la seduta a ore 6.45.

# TELEGRAMMI DEL MATTINO

*Parigi* 3. — (Camera) Lewal presenta il progetto di reclutamento. Baudry Bausson interpellando sulla crisi agricola è richiamato ripetutamente all' ordine.

Propone un ordine del giorno ostile al gabinetto che è respinto.

Cominciasi a discutere l' aumento dei diritti sui cereali. Langlois combattelo lungamente. Deroys parla in senso protezionista.

*Madrid* 4. — Una lettera del cardinal Bianchi pubblicata nel *Siglo futuro* organo di Don Carlos solleva polemica. Il cardinale esprime soddisfazione nel vedere il *Siglo futuro* difendere i diritti indiscutibili della Santa Sede e il potere temporale.

*Parigi* 3. — Courbet telegrafa: La colonna Bertauxvillum di 1500 uomini e quattro cannoni prese il 25 gennaio parecchie opere fortificate minaccianti le posizioni al sud-est di Kelung dominanti l' accesso alle miniere di carbone.

I francesi si fermarono a mezza lega dalle loro posizioni dinanzi ad una altura benissimo fortificata. L' operazione continuerà appena le truppe sieno riposate.

La residenza del nemico è vigorosa, il suo tiro buono. Le perdite dei francesi sono di 9 morti e di 53 feriti.

*New York* 3. — O' Donovan Rossa sta meglio. sembra sopravviverà.

Dicesi che la donna che attentò alla vita di O' Donovan sia la vedova di un ufficiale inglese. Eccitavasi vivamente quando parlavasi di dinamitardi.

*New York* 3. — Ieri un meeting di dinamitardi è terminato con una rissa generale. La polizia fece sgombrare la sala usando il bastone.

*Manchester* 3. — Il presidente della Camera di commercio ricevette un dispaccio annunciante che il Portogallo si è impadronito delle due rive del fiume Congo.

---

Ferrara 3 Febbraio 1885.

Il Dott. **Gustavo Bergami** fu esempio di operosità senza pari in mezzo alla comune ignavia: — non poche istituzioni utili e decorose dimostrano quanto potesse in Lui l' affetto al suo paese.

Protesse ed incoraggiò gli operai coi quali amava spesse volte di trattenersi in famigliari colloqui.

Colla fermezza del carattere e colla innata perspicaccia superò le gravi traversie della vita, rese più aspre dell' altrui invidia.

L' irreparabil perdita del Dott. **Gustavo Bergami** sarà senza dubbio altamente sentita in tutti coloro che come i sottoscritti ebber campo di apprezzarne per lungo tempo, le rare doti del cuore e della mente.

Sia questo un tenue tributo alla memoria dell' impareggiabile estinto e possa la desolata famiglia nel sentirne condiviso il suo immenso dolore averne lieve conforto.

*Pagliani e Figli*

---

Nelle prime ore della sera del 2 corr. **Luigi Cappati** spirava nel bacio del Signore. Abbandonato a sè stesso fino dalla più tenera età, seppe arrivare sino al 75° anno di sua vita, mantenendosi pio, onesto e probo cittadino. In mezzo alle più svariate vicissitudini dei tempi, non risparmiando angustie, pensieri e fatiche, allevò numerosissima prole educando i suoi figli ai veri sentimenti di religione, e di civiltà. Oppressi da ineffabile angoscia, i figli superstiti si prostrano dinanzi alla tomba del caro Estinto implorando a quell' anima il gaudio dell' eterno riposo.

Ferrara 4 Febbraio 1885.

---

**Ultime Aste Giudiziali**

delle proprietà di *Maurizio Piccioli* nel R. Tribunale di Ferrara *Martedì 17 Febbraio corr. in due lotti. Primo lotto* al prezzo offerto di L. 51392 per *una possessione detta Olmo* di stara ferraresi 624 in un solo corpo in Malborghetto villa di *Boara* con Casa padronale, granai, cantine, due case coloniche una casupola per pastore, due fienili con porticali, stalle per 60 capi bovini, stalla per 4 cavalli, due pecorili per 150 capi, tre grandi maceratoi, un' aja lastricata di mattoni di ferraresi pertiche quadrate 40, e con altre necessarie ed utili adiacenze rustiche. A tre miglia ferraresi dal centro della Città e fra le Villeggiature delli signori Filippo Navarra e Mastelli Balboni.

*Secondo lotto* al prezzo offerto di L. 1050 per *una Casa in Città Via Ripagrande N.* 84 composta di sei camere, sue comodità e piccolo giardino.

---

**DENTISTA**

Il Dentista BURNAZZI LUIGI formalmente abilitato dalla Regia Università di Bologna trovasi disponibile nella di lui abitazione *Via Gorgadello N.* 45 dalle 9 antim. alle 4 pom. e dalle 5 a sera, offrendo sempre alla di lui rispettabile Clientela i suoi servigi sia per l' estrazione, come per cura dei denti, pulitura, non che turare i denti cariati, costruzione di dentiere complete fino a L. 100, garantendole pel buon uso, mediante pagamento posticipato di 15 giorni, e rimette qualunque dente artificiale in Caoutchouc, oro ed argento.

Essendo egli fornito di tutti quegli articoli e meccanismi che sono il felice portato dell' ultima perfezione dell' arte, confida di vedersi benignamente favorito come da 22 anni, e di conseguire sempre più il pubblico aggradimento.

Ferrara 1885 *L. Burnazzi.*

É affittabile a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.




(Stabilimento Tipografico Bresciani)